

La magistratura italiana ha condannato i tecnici e manager della compagnia aerea ritenuti responsabili del disastro che costò la vita a sedici viaggiatori.

Condanne esemplari al processo di Palermo per il disastro dell'ATR72 della Tuninter.

E' stata definita una sentenza senza precedenti, quella emessa dalla giustizia di Palermo sul disastro aereo dell'Atr 72 della Tuninter.

Il volo della compagnia aerea tunisina Tuninter 1153 era un volo charter che decollò dall'Aeroporto di Bari il 6 agosto 2005, con destinazione Djerba.

L'aereo, un ATR 72, effettuò un ammaraggio di fortuna al largo della costa di Punta Raisi, dopo aver dichiarato emergenza.



Le indagini appurarono che l'incidente fu provocato dall'esaurimento del carburante, causato sia dal non rispetto delle procedure di misura a terra che da un indicatore non funzionante. Nell'incidente persero la vita 16 persone.

Il processo si è concluso oggi 23 marzo 2009 con sole due assoluzioni e le condanne a 10 anni per il comandante dell'aereo Chafik Gharby e il copilota Ali' Kebaier.

Il Gup di Palermo ha condannato a nove anni il direttore generale della Tuninter Moncef Zouari e il direttore tecnico Zoueir Chetouane e ad otto anni il responsabile del reparto manutenzione Zouehir Siala, il meccanico Chaed Nebil e otto anni al responsabile della squadra manutenzione Rhouma Bel Haj.ti.

Vito Albergo, zio di Barbara Baldacci, una delle vittime, unico familiare a non avere accettato il risarcimento offerto dalla compagnia, sono stati liquidati 30 mila euro e 15 mila alla Fondazione 8 ottobre.

Il familiare della vittima ha annunciato che tratterà un solo euro e destinerà il resto in favore di iniziative per la sicurezza del volo.